

**Centro**

## Danimarca luogo dell'anima nel conflitto di «Amleto»

■ «Essere o non essere. To be or not to be», iniziava così, il monologo dei tormentati umani. Squisitamente shakesperiano e amato da tanti giovani. Iniziava così e terminava in tragedia, questo capolavoro seicentesco. Un grande classico, ora

riprodotto in formato mini al teatro Vascello con la regia di Daniele Scattina. E un gruppo di attori professionisti che hanno esordito alla loro Prima l'altro ieri sera. La Danimarca era un luogo dell'anima, uno spazio privo di connotazioni reali, sospeso in un tempo presente ma in realtà senza tempo, perché il dramma che vi svolge ha sempre riguardato l'uomo. È l'eterno scontro tra la sua natura divina e quella più bassa, dominata

dall'istinto di sopraffazione e del gretto materialismo. È la corte danese con i suoi turpi segreti, che getta i suoi riflessi nell'Inghilterra elisabettiana. Principi, re e regine tutti attorno alle tavole imbandite. E il bell'Amleto, a condire il tutto con il suo dramma interiore, e il suo modo di vivere tutto seicentesco. Uno struggimento contemporaneo, romantico e incantato.

**Simona Caporilli**

**TEATRO VASCHELLO**

Stasera alle 21  
via Giacinto Carini 78



Peso: 8%